

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il sindaco dc di Capri tratto in arresto per lo scempio edilizio

A pag. 5

Nixon di fronte alla sfida della pace

Dal nostro inviato

NEW YORK, 9.
Dopo la vittoria elettorale — esattamente come prima — la pace nel Vietnam rappresenta per Nixon il problema numero uno, cui egli deve dare una sollecita risposta. Il presidente ha promesso questa pace in termini abbastanza categorici. Il paese gli ha creduto, e, sebbene la passata esperienza non fosse davvero incoraggiante. Egli è quindi ora nelle migliori condizioni per porre fine alla guerra, ratificando senza ripensamenti quell'accordo che sulla carta è già stato concluso. Il successo nelle elezioni gli conferisce un potere sufficiente per passare sopra le resistenze dei suoi sostenitori ultranzisti e, soprattutto, di quei circoli militari che vorrebbero continuare a combattere; tanto più facilmente egli può sbarazzarsi dell'opposizione di Thieu. «Se non dovesse farlo scrive oggi uno dei più noti giornalisti americani — nulla di ciò che avverrà potrà valere la grande occasione che il popolo americano ha dato a Richard Nixon». È un commento ammonitore, cui poco può essere aggiunto.

Con questo non si vuol certo dire che i problemi dell'America finiscano qui. A proposito della campagna elettorale appena conclusa, un altro giornalista della borghesia «liberale», Pete Hamill, ha scritto: «Quest'anno noi per la verità non abbiamo discusso della politica, delle sue tecniche e delle sue esigenze... abbiamo ricercato un qualche possibile modo di affrontare le ripercussioni della prima guerra che questo paese ha perduto dal 1912. Il Vietnam dopo tutto non era un "problema": era un crimine». Sappiamo che proprio questo è il linguaggio che a molti americani — probabilmente a moltissimi di quelli che hanno votato per Nixon — non piace. Il che non impedisce che esso rifletta coraggiosamente una realtà. Nessuna elezione può di per sé risolvere i problemi di un paese: questo tanto più vale — ci pare — per le recenti elezioni americane. Ma una interpretazione puramente conservatrice del voto di martedì scorso, che già tende ad affiorare da più parti, è probabilmente quella che potrebbe aggravare in maggiore misura i conflitti della società americana.

Nel giro di 24 ore abbiamo sentito intrecciarsi da tutte le parti ogni tipo di spiegazioni possibili — politiche, sociologiche, moralistiche, psicologiche, del fallimento di Nixon e della sconfitta di McGovern. La più corrente vuole che il senatore democratico abbia preso un abbaglio nel giudicare lo stato d'animo del popolo americano pronto a grandi cambiamenti di ordine politico e sociale, mentre Nixon sarebbe stato il suo interprete più fedele, esprimendo un suo fondamentale desiderio di stabilità. Vi è una parte di vero in questa tesi. In un'ora di crisi la maggior parte dei votanti si è tenuta stretta a

quel «valori» o a quei miti, che la realtà di ogni giorno scompagina, ma cui essa nostalgicamente continua a riallacciarsi. Sarebbe tuttavia inopportuno, a nostro parere, non vedere al di là di questo omonimo anche i sintomi di una crisi di fiducia nella macchina politica esistente. Fra le agitazioni degli anni scorsi fu Nixon a coniare l'ambigua espressione di «maggioranza silenziosa». Che dire oggi del vero silenzio (quanto volontario e quanto forzato nessuno lo sa e, curiosamente, nessuno se lo chiede) che porta quasi la metà dei potenziali elettori americani a non prendere nemmeno parte al voto?

Nello stesso tempo la campagna elettorale è stata formalmente opaca, ma assai dura, con campi profondamente divisi, in accesa polemica tra loro perché animati da una profonda diffidenza reciproca, su cui il voto non ha steso veli pietosi. La sconfitta di McGovern è certo immanzolata, una sconfitta personale, come è una vittoria personale la vittoria di Nixon; l'insuccesso cioè di un dirigente politico che non è stato e forse non poteva essere pari al compito di riformatore che si era proposto. Ma ha marcato anche la situazione contraddittoria di un partito politico — quello democratico — che ha confermato di avere profonde radici e una forte organizzazione nel paese, come è dimostrato dai risultati delle elezioni parlamentari e dalla posizione di maggioranza mantenuta nelle due Camere; e che tuttavia non è riuscito a unirsi attorno a un leader. Eppure si tratta proprio del partito che aveva sinora operato le più sottili mediazioni tra il potere e il gruppo degli strati sociali meno agili o francamente poveri della società.

Tali mediazioni hanno tuttavia funzionato sul piano locale, nella nomina dei rappresentanti, dei senatori, dei governatori; ma non nella scelta dell'uomo che al vertice dello Stato ha — nel sistema americano — così decisiva importanza nella determinazione della linea politica. In questo senso si può dire che ha subito un colpo il vecchio mito — quello rooseveltiano — di una borghesia illuminata, che trova sempre a tempo debito gli uomini e i metodi per adeguare con riforme, indolenti ma efficaci, i cambiamenti imposti dalle più profonde trasformazioni strutturali.

Con questo non riteniamo che si possa dipingere Nixon come uomo ostile per principio alle innovazioni. Se lo fosse stato, non avrebbe vinto. In politica estera è stato proprio lui a compiere le più drammatiche svolte, politiche e personali, che la più recente storia americana abbia conosciuto, accettando un dialogo di coesistenza pacifica sia con l'URSS sia con la Cina. Oggi non vi è commentatore che non sottolinei come proprio questi cambiamenti siano stati decisivi per il suo successo. Essi potranno trovare tuttavia il loro vero senso solo se si giungerà alla fine della guerra nel Vietnam. Già intanto una fase del tutto nuova è cominciata per la politica estera americana, una fase in cui i problemi posti dai rapporti con gli «alleati» — siano essi il Giappone o i paesi dell'Europa occidentale — non sono né minori per numero, né meno aspri o difficili — sebbene diversi per natura — di quelli posti dai rapporti con gli «avversari», cioè l'Unione Sovietica, la Cina, i paesi dove si è affermato e si va affermando un diverso sistema sociale e quelli in cui è in corso, in varie forme, una dura lotta di emancipazione politica e sociale.

In un mondo che ovunque prende atto di nuove realtà e di nuovi rapporti di forza (il trattato appena concluso fra le due Germanie ne è un simbolo eloquente) sarebbe assurdo pensare all'America come a un paese destinato a quattro anni di stabilità e di immobilismo. L'enorme ricchezza del paese non basta in alcun modo a risolvere i suoi problemi sociali. Il New York Times dice che, pur sconfitta, la «forza morale della sfida (di McGovern) avrà un effetto durevole». Noi non siamo profeti per prevedere quello che accadrà d'ora in poi. Ma perfino i discorsi che si sono fatti alla Casa Bianca dopo la vittoria riconoscono che la partita non è chiusa con i risultati di martedì scorso.

Giuseppe Boffa

Aperto a Genova con la relazione del segretario del partito il XXXIX Congresso socialista

Mancini riafferma la linea seguita dal PSI negli ultimi anni

Il caloroso discorso di apertura di Sandro Pertini — Ribaditi gli indirizzi assunti nel '69 dopo la rottura della unificazione con i socialdemocratici — L'esperienza del centro sinistra e i suoi errori — Giudizi contraddittori sul PCI — Netta opposizione al governo di centro destra — Le prospettive di una svolta politica nel Paese

Da uno dei nostri inviati

GENOVA, 9.
Il XXXIX congresso del PSI si è aperto questo pomeriggio al palazzo della Fiera di Genova con un caloroso discorso di Sandro Pertini in celebrazione dell'80° anniversario della fondazione del partito, e con lo svolgimento della relazione da parte di Giacomo Mancini. Pertini ha vigorosamente riaffermato la solidarietà del PSI alla lotta del popolo vietnamita e ha sollecitato una soluzione immediata di pace. Egli ha fra l'altro espresso la certezza che il Congresso respingerà le strumentali richieste di autonomia avanzate

da altre forze politiche al PSI ed ha ricordato «le manovre dell'attuale gruppo dirigente della DC che mirano a mortificare l'impegno dei socialisti per una sempre maggiore partecipazione dei lavoratori alla direzione politica del Paese».

Mancini ha esordito sviluppando un'ampia ed energica difesa della politica seguita dal PSI negli ultimi tre anni sotto la gestione di quella «nuova maggioranza» che si aggregò nel 1969 con il concorso dei gruppi dello stesso Mancini, di De Martino e di Giolitti. Egli ha anche affrontato, in una chiave di continuità con le ragioni e gli obiettivi della svolta del 1969, i problemi dell'attuale fase politica e in particolare quelli della lotta al centrismo, dei rapporti con la DC e il PCI e di un ritorno del PSI a una posizione di governo.

Dichiarazione di Berlinguer

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha rilasciato la seguente dichiarazione sull'apertura del congresso socialista:

«La prima impressione che mi pare possa ricavarsi dalla relazione del compagno Mancini è quella di una difesa e di una sostanziale riaffermazione della politica seguita dal PSI dopo la rottura dell'unificazione con i socialdemocratici. Devo dire che questa è una politica che ha avuto alcuni successi e alcuni insuccessi. E' da rilevare, inoltre, la netta ripulsa della pressione delle forze conservatrici, e in particolare di quelle democristiane, rivolta a ottenere dalla relazione un mutamento della sua natura di classe e democratica e un indebolimento del suo legame con il movimento dei lavoratori. Nella parte della relazione dedicata al nostro partito, nel quadro di un discorso che consente un confronto costruttivo, non sono mancate interpretazioni errate o quanto meno superficiali della nostra politica».

Enzo Roggi

(Segue in ultima pagina)

Prende ostaggi e spara detenuto a Reggio C. Undici i feriti



Drammatica e sanguinosa sparatoria dopo otto ore di estenuanti trattative nel carcere di San Pietro: un detenuto di 22 anni, Giuseppe Albanese (nella foto) armato di pistola, dopo aver preso in ostaggio tre guardie e successivamente tre volontari civili, per guadagnarsi la fuga ha aperto il fuoco, ferendo sette persone. Lui stesso, colpito, è ora grave all'ospedale dove è ricoverato in condizioni altrettanto gravi un ispettore generale inviato dal ministero nella speranza di dirimere la questione.

A PAGINA 5

SARDEGNA

Scoppio fa crollare una casa

Un marito finora accettato, tre feriti gravi e numerosi feriti leggeri sono il sanguinoso bilancio provvisorio dello scoppio di una bomba di gas scissione avvenuta a Macomer (Nuoro), che ha fatto crollare una casa di due piani dove numerosi giovani ballavano in un dancing soprastante un'officina meccanica. A PAGINA 6

ABRUZZO

Tragica esplosione di fuochi

Due persone sono morte e un'altra è rimasta gravemente ferita nell'esplosione di una fabbrica di fuochi in provincia di Chieti. Una delle vittime, una operaia di 49 anni, lascia 5 figli. Negli anni scorsi — rispettivamente nel 1965 e nel 1968 — nella stessa fabbrica erano avvenuti scoppi che provocarono altri morti. A PAG. 6

Bilancio delle scelte socialiste

Da uno dei nostri inviati

GENOVA, 9.
Non è certamente per caso che il congresso socialista si sia aperto, oggi, con una prima riflessione complessiva sulle scelte politiche degli ultimi anni. E' alla luce di queste esperienze — compiute in un arco di tempo che comprende il fallimento dell'unificazione socialdemocratica, la ultima fase del centro-sinistra e l'apparire sulla scena del governo Andreotti-Matogodi — che i socialisti si propongono a compiere una verifica che abbracci le motivazioni profonde del ruolo nella società italiana e insieme, le scelte politiche via via compiute. Le luci e le ombre tratteggiano un panorama complesso. Nella vicenda politica, il PSI è stato presente con una propria veste di partito di grande tradizione storica, partecipe delle travagliate esperienze governative degli ultimi anni, e con un suo componente essenziale di un vasto schieramento popolare, protagonista di lotte non cancellabili.

La svolta moderata compiuta dalla DC nell'ultimo anno ha preso le mosse proprio da un attacco, aspro e talvolta sprezzante, nei confronti dei socialisti, sui quali si è cercato di far ricadere gran parte del peso dello stato di malessere provocato, privando di tutto, dalle riforme promesse e mai attuate. E ora la richiesta che i conservatori avanzano nei confronti del congresso socialista è quella della pura e semplice rinuncia alle posizioni sostenute negli anni che hanno seguito la scissione del '69. Ma certo un esame critico, bensì un'abituato.

Tracciando il bilancio di tre anni di vita politica italiana, il compagno Giacomo Mancini ha precisato che, in presenza di pressioni una prima risposta, non priva di qualche spunto di polemica interna. Ha scelto di affrontare, nei confronti dei socialisti, sui quali si è cercato di far ricadere gran parte del peso dello stato di malessere provocato, privando di tutto, dalle riforme promesse e mai attuate. E ora la richiesta che i conservatori avanzano nei confronti del congresso socialista è quella della pura e semplice rinuncia alle posizioni sostenute negli anni che hanno seguito la scissione del '69. Ma certo un esame critico, bensì un'abituato.

Nella relazione vi è anche un riferimento al fatto che il sistema nel quale si è cercato di irretire il dibattito socialista, quello di una scelta a priori sulla base della formula «governo di centro-sinistra». Il rifiuto del pentapartito, cioè del governo con i liberali, è comune a tutte le componenti del PSI: i socialisti hanno ribadito questo no, affermando che una ipotesi del genere corrisponderebbe ad una «trappola» per il PSI. La scelta di centro-destra non è espressione di uno stato episodico, ma è frutto di una scelta della maggioranza DC.

Come è possibile uscire da questa situazione? Mancini ha detto che il PSI deve non rovesciare, ma invece meglio precisare e innalzare la propria linea, puntando realisticamente all'obiettivo dell'apertura di una fase intermedia di transizione che attraverso l'eliminazione dell'ipotesi di destra rappresentata dal PLI, e attraverso una larga collaborazione alla soluzione dei problemi del paese, consenta di riannodare i fili spezzati della politica riformatrice del centro-sinistra.

Non basta, comunque, a detta di Mancini, sostituire i ministri liberali con quelli socialisti: cambiare governo significa cambiare programmi, contenuti, metodi di azione. Il problema è dunque quello della linea politica, al governo come all'opposizione.

Candiano Falaschi

(Segue in ultima pagina)

I due Stati tedeschi entreranno nell'ONU

Il governo inglese disposto a riconoscere la RDT

- Le quattro grandi potenze hanno annunciato ieri di comune accordo di appoggiare l'ammissione dei due Stati tedeschi alle Nazioni Unite

- Dopo l'accordo tra le due Germanie, tutti gli Stati europei, USA e Canada accettano di partecipare ai colloqui preliminari di Helsinki per la sicurezza europea

A PAGINA 11



BIEN HOA (Sud Vietnam), 9 — «Civili» americani montano uno degli aerei da caccia ceduti al governo di Thieu nel quadro della massiccia campagna di aiuti militari lanciata su bito dopo le rivelazioni sull'accordo di pace. Intanto proseguono a ritmo intenso i bombardamenti terroristici del «B-52»

A PAGINA 12

Dopo il grave rifiuto del confronto proposto dai metalmeccanici

Indetti scioperi nell'IRI e nell'ENI per gli investimenti nel Meridione

La giornata di lotta avrà luogo giovedì 16 - Previste manifestazioni in numerose città - Gli edili costretti a nuove iniziative - Oggi si fermano i lavoratori della Pirelli e della Zanussi - Scioperi generali a Terni e Pescara

Di fronte al grave rifiuto dell'IRI e dell'ENI di aprire un confronto — come avevano chiesto i sindacati dei metalmeccanici — contestualmente alle trattative per il rinnovo del contratto, per acquisire precisi impegni in or-

dine alla revisione ed integrazione del programma di investimenti nel Mezzogiorno, la Federazione dei lavoratori metalmeccanici ha proclamato quattro ore di sciopero nelle aziende metalmeccaniche dell'IRI e dell'ENI.

OGGI

sii brutale

GLI articoli del nostro amico Franco Amadini, direttore del «Popolo», noi li leggiamo solitamente distesi su un divano e comunque, se non abbiamo una soia disponibile, in posizione di relax: esso sono un amabile invito alla fiducia e all'abbandono e hanno il fascino delle composizioni musicali, di cui sentiamo il rapimento anche se siamo incapaci di individuare, una per una, le note. Le parole, negli scritti di Amadini, si seguono in intrecci arcani, sanno e sentono con volubile dolcezza. Non pretendiamo di persuadere, chiediamo soltanto di cullare, e noi ogni volta, cediamo alla seduzione del loro dono, dolci, esiliati — per dirla con Gozzano — a chi sognando li desidera sognare.

Ma Franco Amadini è, se ci permette l'espressione, diabolico. Lo constatiamo ieri leggendo sul «Popolo» un suo articolo di fondo, anzi una sua nenia dedicata al congresso socialista che si apriva per l'appunto ieri a Genova. Fra le parole dello scritto, che si seguivano uguali e diverse come i palli del telegramma visti dal treno, si sentiva vagamente che prima o poi Amadini sarebbe, se ci capita, arrivato al punto, dopo un cammino tortuoso e lungo, destinato a sfincirci. Intanto il direttore del «Popolo» porgeva scuse, si

profondezza in inchini, faceva finta di volere spiegarsi meglio: lo vogliamo dire... In altre parole... Sembra lecito e non irriguardoso affermare... e ottiene il risultato di coloro che inforzano le loro bugie di troppi particolari e di superflue precisazioni, allarmando l'ascoltatore invece di placarlo. Tanto è vero che noi a un certo punto ci siamo sollevati dal divano preparati a tutto, chiedendoci in questi: «Ma che cosa vuole, in sostanza, questo flautista?»

Ecco ciò che, dopo otto lunghi capoversi e alcune migliaia di parole, voleva dire il direttore del «Popolo»: «Crediamo di poter ripetere quanto al tre volte scritto, che cioè l'autonomia e lo spazio politico del PSI corrono intrinseci pericoli allorché la scelta di schieramento — nonostante le dichiarazioni e i distinguo — si indirizzi verso il partito comunista... Oh, finalmente. Non ricordiamo neanche più l'autore, né se si trattasse di un romanzo o di un racconto, né quando e dove ci sia accaduto di leggerlo. Ma siamo sicuri che un giorno ci è capitata sotto gli occhi un'opera di mediocre letteratura intitolata: «Sii brutale, amor mio». Franco Amadini dovrebbe ritornare a leggere quel libretto, così i suoi articoli si ridurrebbero utilmente a quattro righe.

Fortebraccio

La giornata di lotta sarà realizzata unitariamente giovedì 16. Manifestazioni provinciali sono state decise in numerose città fra cui Taranto, Bari e Napoli. La FILM aveva chiesto un confronto con l'IRI, l'ENI, l'EFIM. L'EGAM sottolineando la necessità di un diverso impegno delle Partecipazioni statali nel Mezzogiorno. La FILM faceva rilevare che, in particolare nell'ultimo periodo, la realizzazione delle Partecipazioni non aveva corrisposto alle esigenze che si ponevano e non si era tradotta in un efficace contributo alla soluzione dei problemi, in via di progressivo aggravamento, di queste regioni.

Le risposte dell'IRI e dell'ENI, seppur diverse nelle motivazioni, dichiaravano entrambe la indisponibilità al confronto. La lettera che Petrilli, presidente dell'IRI, ha inviato alla Federazione dei lavoratori metalmeccanici inoltre contiene una pregiudiziale ostilità a discutere con i sindacati su concrete questioni di politica economica.

Il grave rifiuto delle aziende a partecipazione statale e in modo particolare dell'IRI viene proprio nel momento in cui il padronato pubblico si va allineando, per quanto riguarda il contratto dei metalmeccanici, alle posizioni del padronato privato e i costruttori costringono gli edili alla rottura delle trattative. La risposta dei sindacati e dei lavoratori si farà sentire con grande forza.

Nuove forti azioni sono state proclamate dai metalmeccanici che danno vita a una manifestazione nazionale a Milano il giorno 22. Gli edili si stanno già preparando allo sciopero nazionale proclamato per il giorno 16. La decisione di questa nuova azione di lotta è stata presa mercoledì sera. Oggi i sindacati terranno una conferenza stampa per fare il punto della situazione. Sempre ogni decina di migliaia di lavoratori scendono

in lotta per l'occupazione e gli investimenti.

Due importanti gruppi, la Pirelli e la Zanussi saranno investiti da scioperi nazionali. Nel primo l'astensione sarà di due ore: i 28 mila dipendenti del settore gomma chiedono che la società si impegni in un programma di investimenti, in particolare nel Mezzogiorno invece di colpire l'occupazione appesantendo la condizione operaia. Negli stabilimenti metalmeccanici della Zanussi si lotta in difesa dell'occupazione. A Pordenone avrà luogo una manifestazione alla quale parteciperanno lavoratori di tutti gli stabilimenti del gruppo.

Ieri possenti scioperi hanno bloccato l'attività produttiva di Terni e Pescara: due città che hanno superato in questi ultimi mesi gravi colli all'occupazione e allo sviluppo economico.

A PAGINA 4

SCUOLA: anche ieri larghissime adesioni allo sciopero

Si è concluso ieri lo sciopero di ogni scuola proclamato in tutte le scuole della CGIL, CISL e UIL e dallo SNASE. Le astensioni sono state molto alte ed hanno superato la percentuale del 70%. Le elementari sono rimaste praticamente chiuse quasi dovunque ed anche nelle medie e nelle superiori si è registrata una larga partecipazione del personale insegnante e non insegnante.

Dopo il successo dello sciopero, la lotta, che ha come piattaforma le rivendicazioni di miglioramenti retributivi, della democrazia nelle scuole, del rispetto della dignità professionale, della concreta realizzazione della libertà d'insegnamento e del diritto allo studio, proseguirà con decisioni nei prossimi giorni.

A PAG. 2

Dopo la rielezione di Nixon alla Casa Bianca

Previsti rimpasti nel governo americano

Poche ore dopo la sua rielezione, Nixon ha disposto che tutti i ministri e i funzionari della Casa Bianca presentino al più presto le dimissioni, in modo da poter procedere ad un rimpasto governativo che dovrebbe includere, fra l'altro, la sostituzione del ministro della difesa Laird e del ministro degli esteri Rogers. Nixon ha inoltre rilasciato ad un giornale nella quale si è presentato come uno statista desideroso di dirigere gli Stati Uniti «e il mondo» verso la pace. Tuttavia non ha detto nulla circa la firma dell'accordo di pace con il Nord Vietnam. A PAG. 12

DC e governo ostacolano la ricerca della verità

Folani tenta di rimangiarsi le accuse sul piano eversivo

Il segretario dello scudo crociato riconferma l'esistenza di un «avventurismo reazionario», ma non parla più della trama fascista — Il governo dovrà rispondere al Parlamento — Amendola: il centro destra incoraggia le forze più reazionarie — Moro ripropone la collaborazione col PSI

L'impressione provocata dalla allarmante denuncia fatta dal segretario della DC sul piano eversivo in atto in Italia... Folani tenta di rimangiarsi le accuse sul piano eversivo...

Il segretario dello scudo crociato riconferma l'esistenza di un «avventurismo reazionario», ma non parla più della trama fascista — Il governo dovrà rispondere al Parlamento — Amendola: il centro destra incoraggia le forze più reazionarie — Moro ripropone la collaborazione col PSI

ANCHE IERI PERCENTUALI ALTISSIME IN TUTTA ITALIA SCUOLE: ADESIONI DI MASSA ALLO SCIOPERO E' terminato ieri lo sciopero di due giorni proclamato dai sindacati scuola delle tre Confederazioni e dal sindacato autonomo dello SNASE...

Verso le elezioni amministrative del 26 novembre

A Gela la DC non rappresenta né il sindaco né la giunta

Clamoroso fallimento del centro-sinistra e della politica dei «poli di sviluppo» — Un trattamento da colonia nella «cattedrale» dell'ENI, mentre l'agricoltura è in crisi — In pochi mesi sono raddoppiati i comunisti al Petrolchimico — La forte presa del PCI e le possibilità di una nuova amministrazione popolare

Dal nostro inviato GELA, 9. Il motel dell'AGIP, quello che nel film di Rosi fa da sfondo ad una notte insonne di Enrico Mattei... Clamoroso fallimento del centro-sinistra e della politica dei «poli di sviluppo»...

Una dichiarazione di Chiarante Il compagno on. Giuseppe Chiarante, responsabile della commissione Scuole del PCI ha dichiarato... Una dichiarazione di Chiarante...

Atteggiamiento ricattatorio verso i lavoratori e il Parlamento IL GOVERNO LASCIA DECADERE LA LEGGE A FAVORE DEI CONTADINI FITTAVOLI Il rifiuto della proroga in un comunicato del ministro Natali... Atteggiamiento ricattatorio verso i lavoratori e il Parlamento...

Grosseto: corteo e manifestazioni di contadini per i fitti agrari Il governo non intende fare un decreto di proroga della legge sui fitti agrari... Grosseto: corteo e manifestazioni di contadini per i fitti agrari...

1.281 miliardi il debito delle mutue verso gli ospedali I debiti che le mutue hanno nei confronti delle mutue verso gli ospedali ammontano a oltre 1.281 miliardi... 1.281 miliardi il debito delle mutue verso gli ospedali...

Tribuna politica

Di Giulio in TV: il PCI baluardo della democrazia

Alla tribuna politica televisiva di ieri sera hanno partecipato il compagno Fernando Di Giulio, direttore della rivista del PCI e il segretario del PSDI, Flavio ORLANDI... Di Giulio in TV: il PCI baluardo della democrazia...

Amendola

Un duro giudizio sul governo Andreotti è contenuto nell'editoriale del compagno Giorgio Amendola... Amendola...

Ricevuto da Novella esponente del POSU

I compagni Agostino Novella e Sergio Segre hanno ricevuto giovedì il compagno Janos Berecz vice responsabile della sezione esteri del POSU... Ricevuto da Novella esponente del POSU...

Proseguono le azioni articolate dei bancari

Sono in corso in tutta Italia gli scioperi articolati dei lavoratori bancari... Proseguono le azioni articolate dei bancari...

Grave attacco ai poteri delle regioni

Toscana: il governo blocca la legge sugli asili nido Il provvedimento approvato recentemente dall'assemblea regionale - Le osservazioni ministeriali tendono a negare i principi innovatori del servizio e a difendere il carrozzone ONMI... Grave attacco ai poteri delle regioni...

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 9. Il ministro per l'attuazione delle Regioni ha rinviato al Consiglio regionale toscano la legge che disciplina gli asili nido... Dalla nostra redazione...

Il nostro inviato

GELA, 9. Il motel dell'AGIP, quello che nel film di Rosi fa da sfondo ad una notte insonne di Enrico Mattei... Il nostro inviato...

Il nostro inviato

GELA, 9. Il motel dell'AGIP, quello che nel film di Rosi fa da sfondo ad una notte insonne di Enrico Mattei... Il nostro inviato...

Il nostro inviato

GELA, 9. Il motel dell'AGIP, quello che nel film di Rosi fa da sfondo ad una notte insonne di Enrico Mattei... Il nostro inviato...

ORLANDI: Il fatto che siamo qui a discutere dimostra che in Italia siamo liberi... Di Giulio: Forse mentre si discute di diritti televisivi... MORO: Nella polemica sul governo è intervenuto ieri, con un articolo sul Giorno... Amendola: «La riflessione critica delle cause che hanno permesso la svolta moderata non si traduce in una diminuzione della capacità combattiva...»... Di Giulio: Accade che quando si discute di libertà sono finite a buon punto, voi socialisti, come un passeggero che arriva in ritardo alla stazione e vede il treno già in movimento... Di Giulio: Dunque, è inutile parlare di diritti dell'uomo se non si prendono misure capaci di garantirli... Di Giulio: «...Ciononostante, de: cittadini restano in galera per anni in attesa di giudizio...»... Di Giulio: «...Ciononostante, de: cittadini restano in galera per anni in attesa di giudizio...»...

ORLANDI: Il fatto che siamo qui a discutere dimostra che in Italia siamo liberi... Di Giulio: Forse mentre si discute di diritti televisivi... MORO: Nella polemica sul governo è intervenuto ieri, con un articolo sul Giorno... Amendola: «La riflessione critica delle cause che hanno permesso la svolta moderata non si traduce in una diminuzione della capacità combattiva...»... Di Giulio: Accade che quando si discute di libertà sono finite a buon punto, voi socialisti, come un passeggero che arriva in ritardo alla stazione e vede il treno già in movimento... Di Giulio: Dunque, è inutile parlare di diritti dell'uomo se non si prendono misure capaci di garantirli... Di Giulio: «...Ciononostante, de: cittadini restano in galera per anni in attesa di giudizio...»... Di Giulio: «...Ciononostante, de: cittadini restano in galera per anni in attesa di giudizio...»...

ORLANDI: Il fatto che siamo qui a discutere dimostra che in Italia siamo liberi... Di Giulio: Forse mentre si discute di diritti televisivi... MORO: Nella polemica sul governo è intervenuto ieri, con un articolo sul Giorno... Amendola: «La riflessione critica delle cause che hanno permesso la svolta moderata non si traduce in una diminuzione della capacità combattiva...»... Di Giulio: Accade che quando si discute di libertà sono finite a buon punto, voi socialisti, come un passeggero che arriva in ritardo alla stazione e vede il treno già in movimento... Di Giulio: Dunque, è inutile parlare di diritti dell'uomo se non si prendono misure capaci di garantirli... Di Giulio: «...Ciononostante, de: cittadini restano in galera per anni in attesa di giudizio...»... Di Giulio: «...Ciononostante, de: cittadini restano in galera per anni in attesa di giudizio...»...

ORLANDI: Il fatto che siamo qui a discutere dimostra che in Italia siamo liberi... Di Giulio: Forse mentre si discute di diritti televisivi... MORO: Nella polemica sul governo è intervenuto ieri, con un articolo sul Giorno... Amendola: «La riflessione critica delle cause che hanno permesso la svolta moderata non si traduce in una diminuzione della capacità combattiva...»... Di Giulio: Accade che quando si discute di libertà sono finite a buon punto, voi socialisti, come un passeggero che arriva in ritardo alla stazione e vede il treno già in movimento... Di Giulio: Dunque, è inutile parlare di diritti dell'uomo se non si prendono misure capaci di garantirli... Di Giulio: «...Ciononostante, de: cittadini restano in galera per anni in attesa di giudizio...»... Di Giulio: «...Ciononostante, de: cittadini restano in galera per anni in attesa di giudizio...»...

ORLANDI: Il fatto che siamo qui a discutere dimostra che in Italia siamo liberi... Di Giulio: Forse mentre si discute di diritti televisivi... MORO: Nella polemica sul governo è intervenuto ieri, con un articolo sul Giorno... Amendola: «La riflessione critica delle cause che hanno permesso la svolta moderata non si traduce in una diminuzione della capacità combattiva...»... Di Giulio: Accade che quando si discute di libertà sono finite a buon punto, voi socialisti, come un passeggero che arriva in ritardo alla stazione e vede il treno già in movimento... Di Giulio: Dunque, è inutile parlare di diritti dell'uomo se non si prendono misure capaci di garantirli... Di Giulio: «...Ciononostante, de: cittadini restano in galera per anni in attesa di giudizio...»... Di Giulio: «...Ciononostante, de: cittadini restano in galera per anni in attesa di giudizio...»...

ORLANDI: Il fatto che siamo qui a discutere dimostra che in Italia siamo liberi... Di Giulio: Forse mentre si discute di diritti televisivi... MORO: Nella polemica sul governo è intervenuto ieri, con un articolo sul Giorno... Amendola: «La riflessione critica delle cause che hanno permesso la svolta moderata non si traduce in una diminuzione della capacità combattiva...»... Di Giulio: Accade che quando si discute di libertà sono finite a buon punto, voi socialisti, come un passeggero che arriva in ritardo alla stazione e vede il treno già in movimento... Di Giulio: Dunque, è inutile parlare di diritti dell'uomo se non si prendono misure capaci di garantirli... Di Giulio: «...Ciononostante, de: cittadini restano in galera per anni in attesa di giudizio...»... Di Giulio: «...Ciononostante, de: cittadini restano in galera per anni in attesa di giudizio...»...

ORLANDI: Il fatto che siamo qui a discutere dimostra che in Italia siamo liberi... Di Giulio: Forse mentre si discute di diritti televisivi... MORO: Nella polemica sul governo è intervenuto ieri, con un articolo sul Giorno... Amendola: «La riflessione critica delle cause che hanno permesso la svolta moderata non si traduce in una diminuzione della capacità combattiva...»... Di Giulio: Accade che quando si discute di libertà sono finite a buon punto, voi socialisti, come un passeggero che arriva in ritardo alla stazione e vede il treno già in movimento... Di Giulio: Dunque, è inutile parlare di diritti dell'uomo se non si prendono misure capaci di garantirli... Di Giulio: «...Ciononostante, de: cittadini restano in galera per anni in attesa di giudizio...»... Di Giulio: «...Ciononostante, de: cittadini restano in galera per anni in attesa di giudizio...»...

ORLANDI: Il fatto che siamo qui a discutere dimostra che in Italia siamo liberi... Di Giulio: Forse mentre si discute di diritti televisivi... MORO: Nella polemica sul governo è intervenuto ieri, con un articolo sul Giorno... Amendola: «La riflessione critica delle cause che hanno permesso la svolta moderata non si traduce in una diminuzione della capacità combattiva...»... Di Giulio: Accade che quando si discute di libertà sono finite a buon punto, voi socialisti, come un passeggero che arriva in ritardo alla stazione e vede il treno già in movimento... Di Giulio: Dunque, è inutile parlare di diritti dell'uomo se non si prendono misure capaci di garantirli... Di Giulio: «...Ciononostante, de: cittadini restano in galera per anni in attesa di giudizio...»... Di Giulio: «...Ciononostante, de: cittadini restano in galera per anni in attesa di giudizio...»...

ORLANDI: Il fatto che siamo qui a discutere dimostra che in Italia siamo liberi... Di Giulio: Forse mentre si discute di diritti televisivi... MORO: Nella polemica sul governo è intervenuto ieri, con un articolo sul Giorno... Amendola: «La riflessione critica delle cause che hanno permesso la svolta moderata non si traduce in una diminuzione della capacità combattiva...»... Di Giulio: Accade che quando si discute di libertà sono finite a buon punto, voi socialisti, come un passeggero che arriva in ritardo alla stazione e vede il treno già in movimento... Di Giulio: Dunque, è inutile parlare di diritti dell'uomo se non si prendono misure capaci di garantirli... Di Giulio: «...Ciononostante, de: cittadini restano in galera per anni in attesa di giudizio...»... Di Giulio: «...Ciononostante, de: cittadini restano in galera per anni in attesa di giudizio...»...

Un altro atto della restaurazione moderata

LE ACLI RECUPERATE

La convergente pressione dell'ala conservatrice vaticana e del neocentrismo governativo ha imposto una nuova direzione all'organizzazione dei lavoratori cattolici

Senza la rivoluzione giovanile non si sarebbe né concepita né capita l'evoluzione delle ACLI da strumento delle moderate...

Valori religiosi

Questo processo, si badi, non aveva nulla di eretico. L'Associazione dei lavoratori cristiani non si «scristianizzava», anzi tendeva a dare pienezza di significato ai valori religiosi.

tonomistica, l'impegno senza riserve nella lotta di classe e nella critica non soltanto teorica ma pratica (e di massa) nei confronti del sistema capitalistico...

Il rovesciamento della presidenza Gabaglio è stato possibile quando le pressioni moderate sono riuscite a incrinare la maggioranza uscita vincente dall'ultimo congresso...

Un contributo determinante a spostare la direzione delle ACLI dal centro-sinistra al centro-destra l'ha dato non soltanto il generale rifiuto moderato ma il suo principale agente, il governo Andreotti...

(cioè di subalternità) nei confronti dello scudo crociato.

La gravità del colpo inferito alle ACLI da quello che Gabaglio ha chiamato « il potere cattolico » apre anche un discorso retrospettivo sulle illusioni generose di chi ha pensato di fronteggiare il riflusso con successivi arretramenti dopo aver occupato posizioni avanzatissime...

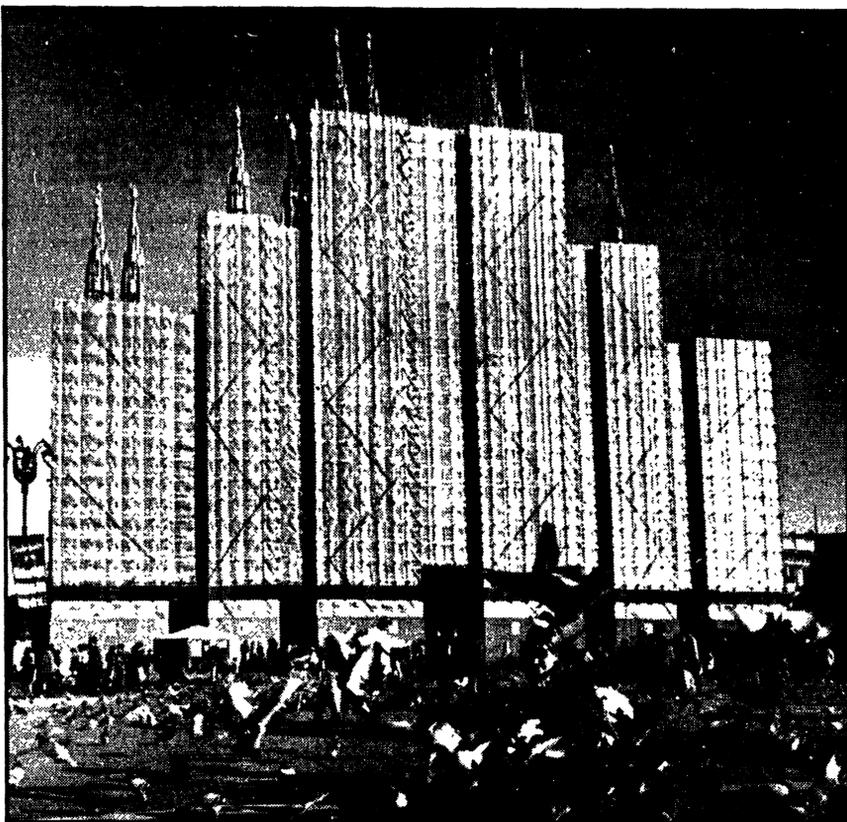
Non è dunque tempo di tirare i remi in barca: al contrario, le forze decise del movimento operaio oggi più di ieri sono oggettivamente coinvolte nel travaglio che vive l'associazione dei lavoratori cristiani.

Aniello Coppola

Perché va in sfacelo il patrimonio artistico italiano

Aspettiamo che cada il Duomo

A Milano tutti lo vanno a vedere, incartato con fogli plastificati: uno spettacolo straordinario « fino a quando non andrà in pezzi » poiché il terreno cede - Da Agrigento a Venezia un oceano di monumenti, di opere, di strutture, vengono lasciati deperire - Un paese « fatto a mano » - Il vero nodo della questione dei beni culturali e della conservazione



MILANO - La facciata del Duomo, ormai seriamente corrosa dallo smog, completamente coperta da teli di plastica

Balla lo guarderebbe incantato, Marinetti ci avrebbe fatto su quattro versi magistrali, Oldenburg si darebbe un pigro in testa per non averci pensato lui primo.

Quel foglio di plastica lo avviluppano per molti mesi, forse per due anni, per tutto il tempo necessario a rimettere a nuovo le statue, i capitelli, le colonne che lo smog sta gravemente intaccando e a controllare da vicino lo stato di salute dell'intero edificio.

Ma il pericolo vero per il Duomo riguarda non la stabilità: stabilità minacciata in modo allarmante, tanto che qualcuno pensa che ci si trovi di fronte a un processo di difficoltà, di crisi.

Plange Milano, e Roma non ride. Il Colosseo è già un rudere ma la stabilità di quelle pietre è ormai problematica come quella dei capitelli smozzicati delle colonne rotte dei Fori romani.

Intanto a Milano, mentre Roma comincia a meditare sulle sue nuove ferite, in pezzi Santa Maria delle Grazie. Legioni batteriche intaccano i marmi, i capitelli, le

strutture merlettate dei suoi mattoni rossi.

Ad Assisi la pietra sembra rosata, tanto bella quanto fragile (più previdenti gli eubugini costruirono la loro città in pietra rossa che resistentemente conservata, un documento eccezionale. Forse la nostra generazione che va scoprendo questo reperto storico e culturale senza paragoni, sarà anche l'ultima a vedere il Duomo di Assisi, case, botteghe, mercato: ci penserà il fumo petrolifero a seppellire tutto per sempre.

Il problema quindi è generale, è un problema di conservazione. Venezia, Siracusa, Assisi, Pisa, Pompei sta un oceano di altre opere, monumenti, strutture che vanno in malora, finiscono in terra, cadono e deperiscono. E chi se la sentirebbe di scegliere fra opere tanto diverse, stratificazioni così originali, documenti che oggi cadono, se non unici e irripetibili?

Dai romani al liberty

Prendiamo un caso che è emblematico di tutta la situazione italiana: la chiesa di San Salvatore a due chilometri da Santa Maria delle Grazie. Ecce la, coperta di orbe malfelice, cadente qua e là, sbriciolata. In quelle poche decine di metri cubi di pietra si sta ancora un pezzo del nostro popolo. Il tempio romano, la chiesa paleocristiana, il romanico. Forse anche perché non bastavano mai i tempi per finire l'opera, o di fatto che ogni stile occupa una parte della chiesa, si sovrappone senza cancellare, aggrava e va avanti.

Ma è un paese che è fatto tutto a mano. Antichissime nonne hanno cucito all'uncinetto le chiese rupestri dell'Appennino, hanno imbucato l'opera, o di fatto che ogni stile occupa una parte della chiesa, si sovrappone senza cancellare, aggrava e va avanti.

« conservare » il monumento, l'opera d'arte, il piccolissimo centro storico che è poi sempre la stessa cosa: una chiesa, un palazzo, un pezzo di strada. Tutti messi lì, puliti come la stanza di un museo, animato solo da turisti a piedi.

Ma è un paese che è fatto tutto a mano. Antichissime nonne hanno cucito all'uncinetto le chiese rupestri dell'Appennino, hanno imbucato l'opera, o di fatto che ogni stile occupa una parte della chiesa, si sovrappone senza cancellare, aggrava e va avanti.

VITA, LOTTE E PROBLEMI DEGLI OPERAI DELLA FIAT

L'imbroglione sui tempi di lavoro

I delegati di fabbrica hanno smascherato i sistemi « scientifici ed obiettivi », inventati in America, per questo conteggio - « Voi siete ingegneri e io ho soltanto la quinta elementare, però qualche calcolo lo so fare anch'io »

Dalla nostra redazione

TORINO, novembre. « I metodi scientifici ed obiettivi che la FIAT userebbe per misurare il lavoro degli operai sono una frodola. E' un conto per tutto. Anzi che la settimana linea, che montava i motori della « 128 » e della « 850 », è scesa in sciopero.

Quindici motori

Abbiamo avuto un incontro in direzione e ci siamo accordati per la settimana linea su 15 motori in meno. Siamo scesi a dirlo agli operai. Ma il padrone cercò sempre di rimangiarsi ciò che ha non dovuto concedergli. Piuttosto, perché la FIAT insiste con questa tentata anche nel 79 opera che in ogni turno dovevano montare 593 motori per guadagnarsi il cottimo lo ho chiesto alla direzione le tabelle del lavoro. Vediamo: fatto un'ora di lavoro, e mi sono scontrato con un dirigente Mi ha minacciato « Guardati che sospendo da qui il tuo lavoro ». Qualcuno di noi ha fatto il fatto nota a posto con le saturazioni: con i tempi ed i carichi di lavoro effettivi, tolte le pause ed i fattori di ritardo. Dopo tre giorni mi hanno mandato a chiamare. Erano di nuovo gentili. « C'è stata un'impressione reciproca tra noi e voi ». Abbiamo discusso sei ore di fila prima di trovare l'accordo, cioè che gli operai in più di 10 motori al giorno, e che la settimana linea.

Gli episodi raccontati da questo delegato non sono eccezionali si possono moltiplicare quasi per dozzine. Quanto sono le lotte di reparto che è stato necessario aprire dopo l'accordo d'agosto? Il fatto che facevano le vertice commissioni interne, sia pure con una capacità di resistenza stampo fossero stati inviati i delegati di lavoro per dire in quanti modi la FIAT cerca di imbro-

golarli violando gli accordi da lei sottoscritti. « Sapete cosa mi rispondono i cronometristi - interviene un altro delegato - quando lo li accuso di truffare gli operai e di fargli fare il tempo in meno per tutto. Anzi che la settimana linea, che montava i motori della « 128 » e della « 850 », è scesa in sciopero.

Il fatto che la FIAT tenti di violare gli accordi non è una novità. In fondo ogni lavoratore sa per esperienza che i padroni cercano sempre di rimangiarsi ciò che hanno dovuto concedergli. Piuttosto, perché la FIAT insiste con questa tentata anche nel 79 opera che in ogni turno dovevano montare 593 motori per guadagnarsi il cottimo lo ho chiesto alla direzione le tabelle del lavoro.

Il fatto che la FIAT tenti di violare gli accordi non è una novità. In fondo ogni lavoratore sa per esperienza che i padroni cercano sempre di rimangiarsi ciò che hanno dovuto concedergli. Piuttosto, perché la FIAT insiste con questa tentata anche nel 79 opera che in ogni turno dovevano montare 593 motori per guadagnarsi il cottimo lo ho chiesto alla direzione le tabelle del lavoro.

Gli impianti modificati

In alcuni casi i delegati sostenuti dal lavoro hanno addirittura costretto la FIAT a modificare radicalmente gli impianti. E' successo per questa strada molte volte costringiamo la direzione a mettere da parte i suoi metodi « scientifici ».

Si potrebbero riempire pagine e pagine con esempi del genere. Attaccare l'organizzazione del lavoro per gli operai protagonisti di queste lotte significa già una cosa precisa: cominciare a costruire una fabbrica a misura d'uomo e non a misura del padrone e dei loro stratagemmi « scientifici ».

Michele Costi

62 continua Gli articoli precedenti sono stati pubblicati il 17, 20, 24, 27 ottobre e 3 novembre.

Una scelta di civiltà

Vediamo, per esempio, la malattia del Duomo di Milano. Chi è malato non è il Duomo. Chi è malato nella sua struttura è il paese. Il Duomo è malato perché il paese è malato.

su quel terreno? Mi dicono alla Veneranda Fabbrica del Duomo che « prima c'era una umida spugna, sotto, e teneva acqua ». Il Duomo è malato perché il paese è malato.

« conservare » il monumento, l'opera d'arte, il piccolissimo centro storico che è poi sempre la stessa cosa: una chiesa, un palazzo, un pezzo di strada. Tutti messi lì, puliti come la stanza di un museo, animato solo da turisti a piedi.

« conservare » il monumento, l'opera d'arte, il piccolissimo centro storico che è poi sempre la stessa cosa: una chiesa, un palazzo, un pezzo di strada. Tutti messi lì, puliti come la stanza di un museo, animato solo da turisti a piedi.

Ugo Badueli

Scioperi e grande mobilitazione dopo la rottura delle trattative per il contratto

1.200.000 edili decisi a battere la resistenza del padronato

Provocatoria pretesa dell'ANCE che ha chiesto la rinuncia ad ogni azione sindacale - Totale chiusura di fronte ai problemi del salario garantito e della abolizione del subappalto e del cottimismo - Questa mattina conferenza stampa dei sindacati - Le responsabilità del governo

L'inadatto e provocatorio atteggiamento dei padroni dell'ANCE (Associazione nazionale costruttori edili) ha determinato, nella tarda serata di venerdì, la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro di 1 milione e 200 mila edili, riprese sotto la pressione della lotta di categoria, dopo due mesi di attesa dal precedente incontro tra le parti.

Contemporaneamente sono state rotte le posizioni di chiusura dei padroni - Le trattative per i lapidei. Le organizzazioni sindacali hanno immediatamente reagito con un intenso programma di scioperi e di azioni articolate.

La posizione padronale non ha attenuato nel metodo seguito o nella sostanza risiede la brutale volontà di non voler offrire alla controparte sindacale nessuna soluzione accettabile.

La posizione padronale non ha attenuato nel metodo seguito o nella sostanza risiede la brutale volontà di non voler offrire alla controparte sindacale nessuna soluzione accettabile.

La posizione padronale non ha attenuato nel metodo seguito o nella sostanza risiede la brutale volontà di non voler offrire alla controparte sindacale nessuna soluzione accettabile.

Per lo sviluppo economico

SI SONO FERME TERNI E PESCARA

Nelle due città forti cortei - Massiccia presenza di studenti e insegnanti - Il comizio di Scheda Cinquemila posti di lavoro in meno nel centro abruzzese - Grave situazione alla Monti

Dal nostro corrispondente

Terni vuol vivere e progredire; la sua popolazione respinge con la massima fermezza i gravi tentativi governativi e padronali di chiudere le fabbriche e licenziare gli operai; indica, anzi, precise proposte per accrescere l'occupazione e dare nuovo impulso all'economia: questo il senso generale della grande giornata di lotta vissuta oggi dalla città.

Dal nostro corrispondente

Terni vuol vivere e progredire; la sua popolazione respinge con la massima fermezza i gravi tentativi governativi e padronali di chiudere le fabbriche e licenziare gli operai; indica, anzi, precise proposte per accrescere l'occupazione e dare nuovo impulso all'economia: questo il senso generale della grande giornata di lotta vissuta oggi dalla città.

Dal nostro corrispondente

Terni vuol vivere e progredire; la sua popolazione respinge con la massima fermezza i gravi tentativi governativi e padronali di chiudere le fabbriche e licenziare gli operai; indica, anzi, precise proposte per accrescere l'occupazione e dare nuovo impulso all'economia: questo il senso generale della grande giornata di lotta vissuta oggi dalla città.

ZANUSSI

Giornata di lotta in tutto il gruppo per l'occupazione

Oggi manifestano a Pordenone i lavoratori provenienti da tutte le zone dove sono dislocate le fabbriche - Annunciano il licenziamento di 2500 dipendenti - Violato l'accordo

Dal nostro inviato

PORDENONE, 9. I lavoratori del gruppo Zanussi continueranno domani, venerdì 10, la lotta in tutte le regioni (Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Toscana, Emilia-Romagna, Piemonte, Lombardia) per dare vita ad una grande giornata di lotta unitaria per l'occupazione.

Dal nostro inviato

PORDENONE, 9. I lavoratori del gruppo Zanussi continueranno domani, venerdì 10, la lotta in tutte le regioni (Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Toscana, Emilia-Romagna, Piemonte, Lombardia) per dare vita ad una grande giornata di lotta unitaria per l'occupazione.

PIRELLI

Scioperano i 28.000 della gomma per gli investimenti

Due ore di fermata nelle aziende - La risposta politica del sindacato alla ristrutturazione del gruppo - Il 15 un incontro fra le parti - Domani e domenica convegno a Matera

Scioperano oggi per due ore i 28 mila dipendenti delle aziende Pirelli, del settore gomma. Lo sciopero che sarà realizzato sulla base delle decisioni dei singoli consigli di fabbrica, investirà gli stabilimenti della Bicoeca di Milano, quelli di Tivoli di Settimo Torinese, o di Villafranca Tirrena, ecc. Si tratta della prima iniziativa a carattere nazionale dopo la pesante decisione di Pirelli di sospendere circa 3 mila lavoratori alla Bicoeca di Milano.

Scioperano oggi per due ore i 28 mila dipendenti delle aziende Pirelli, del settore gomma. Lo sciopero che sarà realizzato sulla base delle decisioni dei singoli consigli di fabbrica, investirà gli stabilimenti della Bicoeca di Milano, quelli di Tivoli di Settimo Torinese, o di Villafranca Tirrena, ecc. Si tratta della prima iniziativa a carattere nazionale dopo la pesante decisione di Pirelli di sospendere circa 3 mila lavoratori alla Bicoeca di Milano.

Non si vuole discutere il problema degli investimenti nel Mezzogiorno

IL «NO» DELLE PARTECIPAZIONI STATALI AD UN CONFRONTO CON I METALMECCANICI

Le richieste dei sindacati per la revisione e l'integrazione del programma per i prossimi cinque anni - IRI ed ENI, anche se con motivazioni diverse, si dichiarano indisponibili - Gravi affermazioni del professor Petrelli

Il presidente dell'IRI, Giuseppe Petrelli, ha ritenuto «improprio» il confronto che era stato richiesto dalla Federazione dei lavoratori metalmeccanici «per acquisire precise impegni in ordine alla revisione - affermavano i sindacati - ed alla integrazione del programma di investimenti nel Mezzogiorno predisposto per il prossimo quinquennio».

Il presidente dell'IRI, Giuseppe Petrelli, ha ritenuto «improprio» il confronto che era stato richiesto dalla Federazione dei lavoratori metalmeccanici «per acquisire precise impegni in ordine alla revisione - affermavano i sindacati - ed alla integrazione del programma di investimenti nel Mezzogiorno predisposto per il prossimo quinquennio».

Il presidente dell'IRI, Giuseppe Petrelli, ha ritenuto «improprio» il confronto che era stato richiesto dalla Federazione dei lavoratori metalmeccanici «per acquisire precise impegni in ordine alla revisione - affermavano i sindacati - ed alla integrazione del programma di investimenti nel Mezzogiorno predisposto per il prossimo quinquennio».

Il presidente dell'IRI, Giuseppe Petrelli, ha ritenuto «improprio» il confronto che era stato richiesto dalla Federazione dei lavoratori metalmeccanici «per acquisire precise impegni in ordine alla revisione - affermavano i sindacati - ed alla integrazione del programma di investimenti nel Mezzogiorno predisposto per il prossimo quinquennio».

Il presidente dell'IRI, Giuseppe Petrelli, ha ritenuto «improprio» il confronto che era stato richiesto dalla Federazione dei lavoratori metalmeccanici «per acquisire precise impegni in ordine alla revisione - affermavano i sindacati - ed alla integrazione del programma di investimenti nel Mezzogiorno predisposto per il prossimo quinquennio».

Messa a punto la piattaforma per i chimici dell'ENI-ANIC

Si è tenuto a Roma il Convegno nazionale dei lavoratori chimici del gruppo ENI-ANIC per la definizione della piattaforma rivendicativa per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

SUL N. 43 DI Rinascita da oggi nelle edicole

- Governo e paese (editoriale di Giorgio Amendola)
● Elezioni americane: con Nixon ha vinto la paura (di Romano Ledda)
● La manovra della destra e quella di Forlani (di G. C.)
● Un liberal-imperialista (di M. F.)
● PSI: a Genova il congresso dell'incertezza (di Aniello Coppola)
● Falsa è la scelta salario o lavoro (di Sergio Garavini)
● La Montedison tra chimica e politica (di Luciano Barca)
● Contro lo spreco delle risorse (di Napoleone Colajanni)
● POLITICA ITALIANA - Affiora una dialettica nel PRI; Carboni (e centro-destra) alle ACLI; Primo: tenerli in galera
● La Germania verso il voto del 19 novembre: l'altoparlante della «stabilità» (di Franco Bertone)
● QUADRANTE INTERNAZIONALE - Cile - La nuova mossa di Allende; Canada - Trudeau intende restare; RFT-Francia - Manovre sul tasso di sconto
● Jugoslavia: lo scontro sulla questione nazionale (di Giuseppe Boffa)
● Un eccezionale inedito L'ULTIMA INTERVISTA DI GYORGY LUKACS
● Lenin e il contenuto attuale del concetto di rivoluzione
● Presentazione di Cesare Luporini
● TEATRO - Un nuovo Strehler alla prova della maturità (di Edoardo Faldini)
● CINEMA - Schema e realtà nel «mostro» di Bellocchio (di Mino Argentieri)
● LA BATTAGLIA DELLE DEE - Ducio Trumbadori: Marxismo, storia e struttura - Roma Rossi: La battaglia fascista - Mario Spiniella: Incassismo delle sale rosse - Gian Carlo Ferretti: Le frontiere della critica
● Schede, segnalazioni
● Lettere
● Una risposta sarda alla linea crispina (di Girolamo Solglio)

RICHIESTE AL GOVERNO PER SUPERARE LA CRISI

Gli esecutivi nazionali delle Federazioni dei lavoratori tessili e dell'abbigliamento, Filte-CGIL, Filta-CISL e Uil-Terzetti, hanno presentato al governo le richieste per superare la crisi.

Intesa unitaria per la vertenza

Dopo il massiccio sciopero nazionale di martedì del 300 mila lavoratori dello Stato per la piattaforma rivendicativa e la riforma della Pubblica Amministrazione, la Federazione CGIL, CISL, UIL si sono riunite - assieme ai rappresentanti sindacali dell'UNSA e al «Nuovo Dirigente» - per l'esame delle reciproche posizioni nei confronti della vertenza aperta con il governo.

STATALI

La gravità del rifiuto dell'IRI è ampiamente documentata dai contenuti delle lettere che il presidente dell'IRI, Giuseppe Petrelli, ha inviato alla FIM e Giuseppe Petrelli.

DA PARTE DEI SINDACATI TESSILI

Il presidente dell'IRI, Giuseppe Petrelli, ha ritenuto «improprio» il confronto che era stato richiesto dalla Federazione dei lavoratori metalmeccanici «per acquisire precise impegni in ordine alla revisione - affermavano i sindacati - ed alla integrazione del programma di investimenti nel Mezzogiorno predisposto per il prossimo quinquennio».

Nell'ufficio del carcere di Reggio C. dove tre erano tenuti in ostaggio

Fuoco incrociato (11 feriti) dopo il ricatto del detenuto

Gravissimi il prigioniero e un ispettore ministeriale — Con una pistola, dopo aver sequestrato gli agenti di custodia voleva contrattare la fuga — La drammatica sparatoria dopo le estenuanti trattative durate per ore — Ancora molti particolari rimangono oscuri — Grande folla davanti allo stabilimento di pena in attesa di notizie

Dal nostro corrispondente

Giudice denuncia due giornalisti che lo criticano

Incredibile iniziativa del giudice istruttore di Ascoli Piceno Alfonso Palumbo: il magistrato ha denunciato alla procura della repubblica due giornalisti, Andrea Barberi di «Paese Sera» e Sandra Bonanni de «Il Mondo» per «pubblicazione arbitraria di atti di un procedimento penale». I due giornalisti avrebbero commesso questo reato nel presentare il processo contro 32 giovani antifascisti, di cui 12 detenuti, che si celebra in questi giorni nella città marchigiana. La verità è che al magistrato, sono spiaciute le critiche contenute nei due articoli. Il dottor Palumbo infatti lo stesso che ha istruito il processo contro i giovani accusati di aver «disturbato» il comizio di un esponente missino, quel Grillo che aveva più volte nel corso della ultima campagna elettorale minacciato violenze contro i democratici.

potuto fare a meno di criticare alcuni aspetti dell'istruttoria che non ha minimamente toccato le responsabilità dei fascisti, la loro attività provocatoria e tutti gli episodi di violenza di cui si erano resi responsabili nella zona gli squadristi. Questa critica non è evidentemente piaciuta al giudice istruttore che ha scelto per colpire i due giornalisti l'arma della accusa per la cosiddetta violazione del segreto istruttorio. Che si tratti di un pretesto e per di più scoperto, lo dimostra il fatto che in tutta Italia, tutti i giornali presentano i dibattimenti più importanti e nessuno mai è stato incriminato perché riporta le considerazioni contenute nella sentenza di rinvio a giudizio. Una iniziativa dunque incredibile e grave che obiettivamente si inquadra nei tentativi di far tacere la stampa che ormai quotidianamente denuncia i ricattatori con cui i responsabili di violenze fasciste vengono trattati.

Scoperta antropologica

Data spostata per la nascita dell'umanità?

WASHINGTON. 9. Un teschio umano risalente a due milioni e mezzo di anni fa, che si ritiene sia il più vecchio finora trovato, è stato ricostruito con frammenti fossili rinvenuti nel lago Rudolf, in Africa Orientale) dall'antropologo inglese Richard Leakey, figlio dell'antropologo Louis Leakey, morto nel mese scorso, il quale, sempre in Africa Orientale, trovò i resti di quello che battezzò «Homo habilis» ritenendo che si trattasse del primo antenato dell'uomo moderno in grado di forgiare utensili.

La scoperta di Louis Leakey ha consentito di arretrare di un milione di anni il tempo della comparsa dell'uomo sulla pianeta e quella di suo figlio Richard di un altro mezzo milione, mettendo in dubbio, secondo quanto ha dichiarato lo stesso Richard Leakey nel corso di una riunione scientifica a Londra, le teorie sull'evoluzione umana finora valide che fanno risalire ad un milione di anni fa la comparsa dell'uomo sulla terra. Richard Leakey, che è direttore amministrativo del museo nazionale del Kenya, ha fatto la scoperta durante una spedizione nella regione — soltanto parzialmente esplorata — del lago Rudolf assieme con l'antropologo americano Glynn Isaac, dell'università di Berkeley (California). Il teschio trovato dagli scienziati è stato ricostruito con frammenti trovati in un deposito di fossili assieme con alcuni utensili. Richard Leakey ha detto che la capacità della cavità cerebrale del teschio ricostruito è molto maggiore di quella di altri ominidi precedentemente scoperti e che la sua forma «rassomiglia notevolmente a quella dell'uomo moderno». Il femore e la tibia in particolare, ha aggiunto lo scienziato, sono praticamente eguali a quelli dell'uomo moderno.

Durante una manifestazione

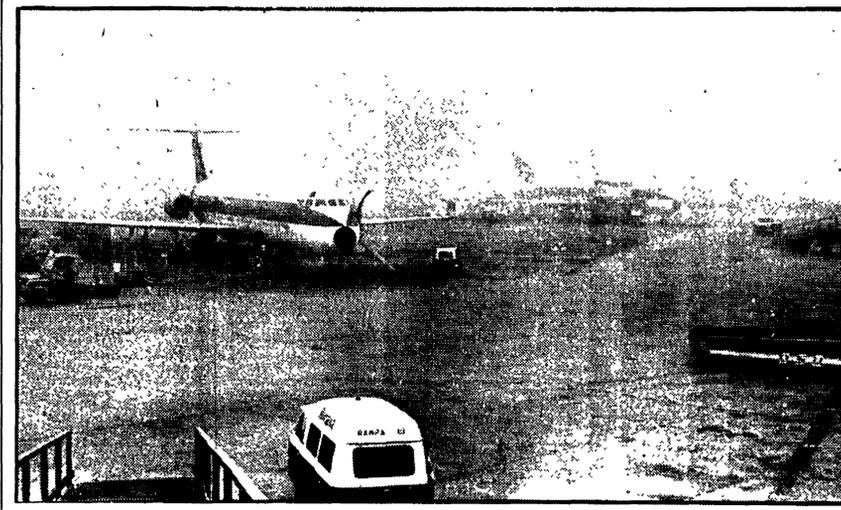
Africo: cariche della polizia contro disoccupati

Dal nostro corrispondente AFRICO NUOVO (R. Cal.), 9. Ingenti forze di polizia sono state stamane scagliate contro le donne, gli studenti, i lavoratori disoccupati, da tre giorni in lotta per il lavoro, la costruzione — a venti anni di distanza dalle tragiche alluvioni in Calabria — di 220 alloggi già finanziati, per ottenere gratuitamente i libri di testo e il rimborso delle spese di viaggio agli studenti pendolari. Due violente cariche di carabinieri e poliziotti, nove la mattina, arresti, fra cui una donna, decine di feriti, lancio di numerose bombe lacrimogene, costituiscono il bilancio dell'aggressione poliziesca contro l'intera popolazione che aveva deciso, stamane, di occupare pacificamente il municipio per dare alla protesta continuità e vigore dopo le insufficienti assicurazioni ottenute in Prefettura a Reggio Calabria, sulle richieste di immediata occupazione. Le ripetute cariche di poliziotti e carabinieri, fra cui una donna, decine di feriti, lancio di numerose bombe lacrimogene, costituiscono il bilancio dell'aggressione poliziesca contro l'intera popolazione che aveva deciso, stamane, di occupare pacificamente il municipio per dare alla protesta continuità e vigore dopo le insufficienti assicurazioni ottenute in Prefettura a Reggio Calabria, sulle richieste di immediata occupazione.

dove l'intera popolazione è raccolta da stamane in piazza municipio. Stasera le organizzazioni sindacali dei lavoratori decideranno con le popolazioni interessate le forme più idonee per protestare contro le violenze poliziesche e per continuare la lotta per l'occupazione. Qui, ad Africo Nuovo, un paese interamente ricostruito a 40 chilometri di distanza dal vecchio centro alluvionato, la unica fonte di lavoro è costituita dai cantieri di rimbo-schimento: il licenziamento di ben 470 operai su 500 di norma impiegati dalla Forestale, ha trascinato l'intera popolazione (che ha 200.300 disoccupati permanenti) in una decisa lotta per l'esistenza. Nonostante il «congelamento» di decine e decine di miliardi di lire della Legge speciale per gli ostacoli, i frastuoni proprio da quei superburcrati che Andreotti vuole ad ogni costo superstitenziare, non ostante gli oltre mille miliardi di lire «guadagnati» dallo Stato con le addizionali pro-Calabria, la risposta del governo non si è fatta attendere ed è giunta puntuale: nei soli dieci migliori tra i comuni depesierati di intervento per il Mezzogiorno (eccetto di Melissa, di Montescaglioso).

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA. 9. Ore drammatiche di tensione, di paura, al carcere giudiziario di San Pietro: un giovane detenuto, Giuseppe Albanese di 22 anni, dopo otto ore di estenuanti trattative ha fatto fuoco stasera contro i suoi ostaggi, i magistrati e l'ispettore distrettuale Alfonso Saia, giunto da Messina per trattare la resa del detenuto. Nella sparatoria, nella violenta colluttazione che ne è seguita, sono rimaste ferite da colpi di arma da fuoco cinque persone, fra cui l'Albanese, e contusi un commissario di PS, un sottufficiale, due agenti e due appuntati. Sono rimasti feriti l'ispettore distrettuale Alfonso Saia, raggiunto da due proiettili alla base ilanca sinistra con sospetta frattura interna; il brigadiere di FS Massimo Forgiome, ferito alla regione posteriore toracica, lo stesso detenuto Giuseppe Albanese, raggiunto alla regione toracica al braccio sinistro da alcuni colpi di pistola, il ragioniere Antonio D'Agostino, uno degli ostaggi, ferito alla coscia, l'agente di P. S. Salvatore Carrera, colpito alla schiena.



MESSI FUORI USO DALLA NEBBIA GLI AEROPORTI DI ROMA

La nebbia ha praticamente messo fuori uso gli aeroporti di Fiumicino e di Ciampino. Tutti i collegamenti aerei con Roma sono rimasti interrotti, ieri mattina, per quasi cinque ore, dalle 4.30 alle 9.30. Infatti, per la prima volta, la nebbia si è addensata anche sullo scalo di Ciampino dove, fino alla scorsa notte, erano stati dirottati tutti gli aerei diretti al «Leonardo da Vinci», a causa della visibilità praticamente nulla. Ma, ieri mattina, c'è stata la sgradita sorpresa: anche l'aeroporto sull'Appia è scomparso sotto una fitta cortina di nebbia. La conseguenza è stata che numerosi velivoli sono stati costretti a saltare lo scalo di Roma e sono stati dirottati su altri aeroporti. Solo alle 9.30 del mattino la situazione è migliorata, consentendo la ripresa dei voli, anche se il «blocco» di cinque ore, inevitabilmente, ha comportato, nel corso della mattinata, cambiamenti su quasi tutte le rotte, sia internazionali che nazionali. NELLA FOTO: l'aeroporto di Fiumicino

Nel giallo del lago le perizie mediche smentiscono la tesi dell'omicidio-suicidio

Tiffany e il suo amico furono uccisi

Torna d'attualità la scottante vicenda di ricatti e di droga dipanata negli ambienti notturni della capitale — La giovane modella e il suo amico vittime di una trappola mortale — Il magistrato che per primo formulò la ipotesi dell'assassinio cerca ora di dare un volto allo spietato duplice omicida

Catania: muratorino muore dilaniato

CATANIA. 9. Vito Carrivale, 15 anni, dipendente del cantiere edile dell'impresa Spina, in contrada Fasano, all'estrema periferia nord della città, è morto stamattina dilaniato dallo scoppio di un ordigno di natura ancora imprecisata. Il terribile episodio si è verificato in un appezzamento di terreno alle spalle del cantiere edile. Non si sa ancora bene come si siano svolti i fatti, ma dai primi accertamenti e dal tipo di ferite riscontrate al Carrivale quando è stato portato morente in ospedale si pensa che il ragazzo abbia scorto a terra l'ordigno e lo abbia quindi preso in mano per esaminarlo meglio; poi il rumore dell'esplosione ed il pronto accorrere dei compagni di lavoro di Vito Carrivale. Le indagini balistiche vengono attualmente condotte dai carabinieri della compagnia di Acireale. Le ipotesi sono due: o si tratta di un vecchio residuo bellico o di una bomba nuova, di tipo militare o di altro tipo. La seconda ipotesi trova sostegno nel fatto che nel periodo in cui avvenne a Catania l'attentato dinamitaro fascista alla federazione del Pci vennero trovati nella zona del quartiere Fasano degli ordigni inesplosi.



La modella Tiffany e Giuliano Carabei

Tiffany e Giuliano Carabei, la modella negra e il play-boy trovati morti nel dicembre dello scorso anno sulla riva del lago di Martignano a pochi chilometri da Roma sarebbero stati uccisi. Nuovi particolari e soprattutto i risultati delle perizie medico-legali avrebbero convalidato la tesi sostenuta sin dal primo momento dal magistrato inquirente ma respinta dai carabinieri che si erano interessati al caso. Per questi ultimi si trattava di un classico esempio di omicidio-suicidio: il giovane avrebbe ucciso la fotomodella e si sarebbe poi tolto la vita. Movente la gelosia.

Ma le perizie disposte dal magistrato sembrano avere dato un duro colpo a questa tesi, mentre testimonianze ed elementi nuovi venuti fuori nel corso dell'indagine avrebbero fornito anche il movente del duplice omicidio. Carabei era in un giro di noti personaggi della jet society, il suo nome è stato più volte associato a quello dei protagonisti della vicenda del «Number One» il locale notturno al centro di un affare di droga e ne sono conosciuti molti vizi e debolezze: probabilmente, si dice ora negli ambienti giudiziari, ricattava qualcuno che s'è stamato di pagare il suo silenzio. La nuova tesi — è chiaro — riporta in primo piano tutta la vicenda del «Number One», del traffico di droga nella capitale, degli episodi che hanno già portato in galera un noto produttore cinematografico, Torri, il padrone del night Vassalini e un altro personaggio, Ruggero.

Ma veniamo a quanto avrebbero accertato i periti. Diciamo che il fatto che il play-boy è stato ucciso con una pistola diversa non un calibro nove, ma una 7.65. Altro elemento importante è il fatto che sulla pistola non sono state rinvenute impronte: se ne deduce che l'assassino ha volutamente cancellate.

Il secondo elemento nuovo riguarda i tempi della morte. Secondo i periti che hanno eseguito l'autopsia, nello stomaco dei due giovani è stata trovata una avversa quantità di cibo: maggiore in Carabei, minore in Tiffany. Poiché è associato che hanno mangiato tutti e due a mezzogiorno ad Anagnina, un paese vicino al lago, e il sono stati visti, i medici hanno detto che l'uomo è stato ucciso almeno due o tre ore prima della ragazza. Per questo la digestione è stata bloccata prima. Queste due importanti scoperte vanno ad aggiungersi agli altri elementi che avevano tinto di giallo la morte dei due giovani: esito negativo del quanto di paraffina scomparsa dal luogo del delitto di una parrucca e di una macchina fotografica, posizione del cadavere del play-boy ritrovato sotto degli arbusti.

Ma veniamo a quanto avrebbero accertato i periti. Diciamo che il fatto che il play-boy è stato ucciso con una pistola diversa non un calibro nove, ma una 7.65. Altro elemento importante è il fatto che sulla pistola non sono state rinvenute impronte: se ne deduce che l'assassino ha volutamente cancellate.

Il secondo elemento nuovo riguarda i tempi della morte. Secondo i periti che hanno eseguito l'autopsia, nello stomaco dei due giovani è stata trovata una avversa quantità di cibo: maggiore in Carabei, minore in Tiffany. Poiché è associato che hanno mangiato tutti e due a mezzogiorno ad Anagnina, un paese vicino al lago, e il sono stati visti, i medici hanno detto che l'uomo è stato ucciso almeno due o tre ore prima della ragazza. Per questo la digestione è stata bloccata prima.

A Napoli ancora liberi gli aggressori fascisti

NAPOLI. 9. A quattro giorni dalla presentazione di una dettagliata denuncia querelata, ancora nessun provvedimento è stato preso dalla polizia nei confronti dei componenti la squadristica fascista che, domenica scorsa, aggredì e ferì due compagni. Il grave episodio avvenne al Vomero. In via Piscicelli circa trenta teppisti, armati di mazze, manganelli, catene e cinghie, attesero che giungesse un piccolo gruppo di giovanissimi compagni intenti alla diffusione straordinaria dell'Unità. Appena li videro il capo della squadrista — che è stato individuato e denunciato assieme ad altri picchiatori — gridò attraverso un megafono: «Eccoli, gli sporchi rossi, caristi!». Due giovani, Bruno Morra di 16 anni, e Antonio Ziccardi di 18, furono investiti in pieno da una gragnuola di colpi, e feriti mentre cercavano in qualche modo di ripararsi dalla furia dei due ragazzi sono andati a protestare in Questura sia i due genitori che i parlamentari del Pci senatori Papa e Ferrarriello, e l'on. D'Angelo.

Ma veniamo a quanto avrebbero accertato i periti. Diciamo che il fatto che il play-boy è stato ucciso con una pistola diversa non un calibro nove, ma una 7.65. Altro elemento importante è il fatto che sulla pistola non sono state rinvenute impronte: se ne deduce che l'assassino ha volutamente cancellate.

Il secondo elemento nuovo riguarda i tempi della morte. Secondo i periti che hanno eseguito l'autopsia, nello stomaco dei due giovani è stata trovata una avversa quantità di cibo: maggiore in Carabei, minore in Tiffany. Poiché è associato che hanno mangiato tutti e due a mezzogiorno ad Anagnina, un paese vicino al lago, e il sono stati visti, i medici hanno detto che l'uomo è stato ucciso almeno due o tre ore prima della ragazza. Per questo la digestione è stata bloccata prima.

Scandalo nell'amministrazione della più famosa isola del golfo napoletano

SCEMPI EDILIZI A CAPRI

Sindaco dc va a raggiungere un assessore già in galera

Il primo cittadino è accusato di falsità materiale in atti pubblici e di soppressione, distruzione e occultamento di atti — La campagna del nostro giornale — Abusi e intralazzi di ogni genere

Dalla nostra redazione

NAPOLI. 9. Il sindaco democristiano di Capri, Raffaele Di Stefano, di 52 anni, macellato e l'assessore ai trasporti, sono usciti ieri ammanettati, poco dopo le ore 14, dalla casa comunale sulla famosa piazzetta dell'Isola, in mezzo a quattro carabinieri. Poco dopo è stato arrestato anche il geometra capo dell'Ufficio tecnico comunale, Antonio Della Rocca, prelevato nella sua abitazione di via Torina a Marina Grande. I carabinieri del Nucleo investigativo di Napoli hanno preso l'assessorato delle 15.20 per trasportare i tre arrestati, che poco dopo le 16 hanno varcato l'ingresso del carcere di Poggioreale. Nello stesso carcere è detenuto, dal 4 ottobre scorso, un altro assessore democristiano, Salvatore Ferraro, sorpreso dai carabinieri poco dopo aver ricevuto un assegno dal costruttore De Angelis.

Per il Ferraro (che era presidente degli albergatori e amico intimo del De Angelis) l'imputazione è di estorsione per i tre finiti in galera l'ordine di cattura è per falsità materiale in atti pubblici commessa da pubblico ufficiale, soppressione, distruzione e occultamento di atti ed è stato firmato dal Sostituto procuratore dr. Italo Ormanni, che iniziò le indagini proprio dall'episodio dell'estorsione. Da quella clamorosa vicenda nacquerò infatti una serie di indagini giudiziarie centrate sotto il nome di «Challenge» una serie di permessi edilizi illegali e costruzioni fuori legge. A quanto si seppe al momento dell'arresto del Ferraro, questi avrebbe preteso i denari dal costruttore Salvatore De Angelis ricattandolo con la minaccia di rivelare scandali edilizi: scandali che d'altra parte sono stati denunciati costantemente all'opinione pubblica dal nostro giornale e dalla stampa in genere. Subito dopo l'arresto del Ferraro, il magistrato ordinò ai carabinieri di sequestrare una grande quantità di pratiche edilizie e soprattutto le pratiche relative ai permessi di abitabilità che sono stati rilasciati al Comune di Capri. E' una materia scottante, dove si ritrovano lottizzazioni completamente abusive, sopra elevazioni, costruzione di tugoli di villette e palazzine, trasformazioni di edifici nelle pagine di cronaca locale il nostro giornale ha denunciato come ad agire spericolatamente su questo terreno edilizio fossero uomini strettamente legati alla famiglia Gava, costruttori e proprietari di alberghi che hanno tra l'altro costituito società di comodo con sedi in Svizzera. In Interrogazioni presentate al senato dai compagni Ferrarriello Valenza e Abenante si faceva anche il nome di questa società (la «Sade», la «Challenge» con sede a Davos, la «Promland» con sede in Corra, la «Medusa») nelle quali sono coinvolti interessati esponenti democristiani, consiglieri ed assessori comunali. Gli abusi edilizi da noi segnalati, e che certamente non sono stati ancora indagati, sono stati perpetrati in alcune famose località dell'Isola: i villini in zona Demeucia, nei pressi della porta azzurra, le costruzioni in via Tuoro, in via La Guardia ad Anacapri, in via R. Giuliani, in via Monte Solaro. Il sistema che veniva seguito dagli amministratori democristiani capresi, secondo un uso abbastanza consolidato, era quello di lasciar costruire, per emettere una «simbolica» ordinanza di sospensione dei lavori che non veniva mai fatta eseguire. Nonostante che gli uffici fossero del tutto senza licenza o in difformità, veniva anche concessa l'abitabilità; quando poi era proprio necessario veniva trasmessa anche la denuncia in prefettura. Preso gli uffici giudiziari di Capri giacciono da tempo lunghissimi una serie di procedimenti in eterna istruttoria. E' evidente che in tutta questa materia, ed esaminando gli incartamenti sequestrati al Comune (l'ufficio tecnico di Capri ormai è stato completamente privato dell'archivio) il procuratore Ormanni ha trovato elementi tali da indurlo ad arrestare il sindaco, l'assessore e il geometra dell'ufficio tecnico.

Eleonora Puntillo

STUDI STORICI

SOMMARIO del n. 3 - 1972

- R. Fauci: TEORIA E POLITICA AMMINISTRATIVA NELL'ITALIA LIBERALE: PROBLEMI APERTI
- M. Degl'Innocenti: LA GUERRA LIBICA, LA CRISI DEL RIFORMISMO E LA VITTORIA DEGLI INTRANSIGENTI
- L. Whitehead: LA GRANDE CRISI IN BOLIVIA
- OPINIONI E DIBATTITI
- K. Jäcklein: FASCIZZAZIONE ETNOGRAFICHE E REALTA SOCIALE. LA FAMIGLIA IN UN MUNICIPIO MESSICANO
- PROBLEMI DI RICERCA
- G. Barone: SVILUPPO CAPITALISTICO E POLITICA FINANZIARIA IN ITALIA NEL DECENNIO 1880-1890
- DOCUMENTI
- N. Siciliani de Cumis: NOTE SU ANTONIO LABRIOLA
- NOTE CRITICHE - CRONACHE

ABBONATEVI

Riceverete in omaggio una cartella con 8 disegni di autori vari

Un fascicolo L. 1.500

Comitato direttivo: Giuliano Procacci, Ernesto Ragionieri, Rosario Villari, Renato Zangheri

Direzione e Redazione: Bologna, Via Barberia, 42

AMMINISTRAZIONE: ROMA, Via Frontini, 4

Abbonamenti: anno L. 5.000 estero L. 5.500, un fascicolo L. 1.500

Verisimilitudine: S.G.R.A. - Via dei Frontini, 4 - c/o p. n. 2/48891

Provocazione dei padroni respinta dai lavoratori alla «Corona»

I lavoratori dipendenti della Corona cinematografica sono scesi in sciopero per due ore e mezzo per respingere una grave provocazione padronale tesa a intaccare i diritti dei lavoratori.

Oggi sciopero delle «troupe» del cinema

Oggi scioperano per tutta la giornata i lavoratori delle troupe di scena impegnati in riprese cinematografiche.

Sciopero generale dei teatri parigini

Tutti i teatri di Parigi e della regione resteranno chiusi il 16 novembre per uno sciopero generale.

Benchè il film sia stato assolto

No al dissequestro dei «Racconti di Canterbury»

Dichiarazioni del regista Pasolini e del produttore Una decisione che suona offesa alla Costituzione

MILANO 9 - Il Tribunale di Benevento ha respinto l'istanza diretta ad ottenere la riconsegna delle copie del film i racconti di Canterbury.

Un viaggio nel cuore antico della sceneggiata

Leo De Berardinis e Perla Peragallo alla ricerca di un possibile teatro popolare che tarda a venire alla luce



La coppia Leo De Berardinis-Perla Peragallo (delle loro realizzazioni ricordiamo Sir and lady Macbeth, La fatuca messa in scena dell'Amleto di William Shakespeare).

Stasera a Prato l'«Antigone» di Sofocle - Brecht

Va in scena domani sera, venerdì, in «prima» nazionale, al Metastasio, l'atteso nuovo spettacolo della compagnia teatrale «Il Gruppo della Rocca».

Lunga tournée per Nico Pepe

Nico Pepe e Ada Prato sono partiti per Monaco di Baviera da dove cominceranno la loro quarta tournée internazionale per la presentazione delle conversazioni-recital su «I secoli gloriosi della cultura d'arte».

La rassegna è cominciata ieri Jazz a Bologna: più museo che festival

Il limite della manifestazione è nell'assenza di organicità e di un valido indirizzo informativo e culturale

BOLOGNA, 9. Le date sono ballerine, ma, alla fine, Bologna riesce sempre a mettere in piedi il suo festival del jazz, rimasto ormai il più vecchio tra quelli che si svolgono in Italia.

A Rischiatutto nuovo campione alla ribalta

«Rischiatutto» — che ieri sera ha festeggiato la sua centesima trasmissione — è un nuovo campione, Alberto Lembo, ventottenne impiegato di Vicenza.

CAMPAGNA ABBONAMENTI 1973 Con l'Unità più forte il P.C.I.

Avremo modo di riparlarci di questo festival alla sua conclusione, ma, per ora, possiamo dire che Bologna si è allineata al clima imperante nella rete italiana del concerto di jazz, scegliendo nomi e linguaggi alla rinfusa.

Il batterista Jones entusiasmo a Terni

TERNI, 9. Il prestigioso batterista statunitense Elvin Jones si è esibito ieri sera al Teatro Politeama di Terni, con la sua nuova formazione, della quale fanno parte Dave Liebman e Steve Grossman.

Alberto Lembo ha battuto Badiali

«Rischiatutto» — che ieri sera ha festeggiato la sua centesima trasmissione — è un nuovo campione, Alberto Lembo, ventottenne impiegato di Vicenza.

CAMPAGNA ABBONAMENTI 1973 Con l'Unità più forte il P.C.I.

Advertisement for the 1973 subscription campaign for the newspaper 'l'Unità' and the P.C.I. It features a large illustration of a crowd and a woman holding a newspaper.

Maratona coniugale per Lupo-Valeri (regista Salerno)

Alberto Lupo, Valeria Valeri ed Enrico Maria Salerno, quest'ultimo però in veste di regista e non di attore, hanno illustrato ieri pomeriggio alla stampa lo spettacolo che, per la stagione teatrale in corso, riuscirà loro tre nomi.

Otello Profazio al Folkstudio

Il Folkstudio riprende la serie dedicata alla musica popolare italiana e presenta due serate, oggi e domani, con Otello Profazio.

le prime

Cinema

Arma da taglio Prima del Candidato, uscito di recente sui nostri schermi, il regista americano Michael Ritchie ha realizzato Arma da taglio (libera traduzione del titolo originale, più efficace, Kansas City prime).

Mattinate gratuite dell'AIACE al Farnese

Un nuovo ciclo di proiezioni gratuite a inviti, organizzato dalla sezione romana dell'AIACE, si svolgerà nelle domeniche mattina di novembre e dicembre al cinema Farnese (piazza Campo de' Fiori, 50).

RAI U oggi vedremo

NASCITA DI UNA DITTATURA (1°, ore 21)

Nella prima parte di questa inchiesta di Sergio Zavoli promossa dai Servizi speciali del Telegiornale, viene esaminata la situazione dell'Italia nel 1914, allo scoppio della prima guerra mondiale.

IL BARBIERE DI SIVIGLIA (2°, ore 21,15)

L'opera buffa in due atti di Cesare Sterbini, musicata da Gioacchino Rossini apre l'annuale stagione lirica allestita dalla TV.

ANGELI CADUTI (1°, ore 22,10)

Telefilm western firmato (chissà quando) da Sam Peckinpah. In questi Angeli caduti sembra preannunciare l'importante filmografia a venire del regista statunitense.

programmi

Table with TV and Radio schedules. Columns include time slots (e.g., 9.30, 12.30, 17.00) and program titles (e.g., Trasmissioni scolastiche, Saperè, Il mondo a tavola).

Table with subscription rates. Columns include 'SOSTENITORE' (6, 7, 8, 9 numeri) and '50.000' (27.500, 23.700, 20.000).

Nelle ultime ore aumentate le probabilità di utilizzazione dei due centroavanti

MUESAN E CHINAGLIA: PIU' SI' CHE NO

Roma - Lazio Ricordi e pronostici di due ex

KRIEZIU: «La Roma è più tecnica»

LOMBARDINI: «La Lazio ha più grinta»



Invitare Naim Krieziu a parlare del derby, è come esortare un bambino a giocare col suo giocattolo preferito. Lo fa con entusiasmo, con foga, gettando nel discorso persino un po' del suo cuore dichiaratamente romanista. L'ex ala destra giallorossa dell'anno scudetto, attualmente, allena i ragazzi dell'Almas, e lo fa con metodo, con competenza, come dimostra la classifica del girone D della serie D, che vede la compagine bianconera al comando, con ottime speranze di promozione.



Questa nebbia fastidiosa, che da diversi giorni avvolge Roma, fino a mattino inoltrato, anche ieri gravitava sul «Tor di Quinto», e i giocatori biancazzurri che, a mano a mano, lasciavano gli spogliatoi per dare inizio, agli ordini di Maestrelli e Lovati, alla seduta di allenamento, puntavano immancabilmente gli occhi al cielo: era grigio e il sole non riusciva a farsi largo. Si notava subito come fossero immalinconiti; neppure l'ombra di un sorriso aleggiava sulle loro labbra e nessuno era disposto a lanciare battute, frizzi salaci, come sempre avviene prima di iniziare il «la voro».

Il centroavanti giallorosso ha provato con esito soddisfacente - Ginulfi ancora a riposo (ma ci sarà) - Scaratti il n. 13?

Meno due. Mancano ormai soltanto due giorni al derby di domenica, un derby eccezionale, sia per l'importanza che la partita riveste ai fini della classifica, sia per la mobilitazione di tifosi, veramente notevole, che accompagna e fa da colorata cornice all'avvenimento. I giallorossi di Herrera hanno sostenuto, ieri, il consueto allenamento leggero del giovedì. Dalla sgambata, sono emerse interessanti novità per ciò che concerne la formazione.

La cavaglia di «Long John» si è sgonfiata ma il dolore persiste - Ieri Rossi-Blu 7-0 - Silva alla Reggina per Marmo?

Gioeca Chinaglia o non gioeca? L'interrogativo ancora non è stato risolto, anche se tutto fa pensare che «Long John» sarà in campo nel «derby». Ieri la cavaglia si è ulteriormente sgonfiata, apparendo quasi normale, ma il dolore persiste. Perciò il dr. Ziaco ha rinviato ad oggi o addirittura a domani la liberazione della cavaglia dal bendaggio. «In condizioni normali» ha spiegato il medico — ci sarebbero voluti dieci giorni di gesso ed altri cinque di riposo per un malanno del genere. Viste le condizioni eccezionali Chinaglia farà tutto il possibile per scendere in campo, ma il suo rendimento sarà un incognito.

Per il «mondiale» di domani sera

Monzon e Briscoe in gran forma

Tanto il campione del mondo che lo sfidante sono «sicuri di vincere per K. O.»

BUENOS AIRES, 9. Il pugile argentino Monzon, campione del mondo dei pesi medi, e lo sfidante statunitense Bennie Briscoe hanno preso il volo negli allenamenti nella palestra di Luna Park di Buenos Aires, in vista dell'incontro per il titolo mondiale in programma per sabato.



MONZON

fatto nascere molte illusioni tanto che alcuni avevano detto che Briscoe avesse scelto un luogo segreto e più tranquillo per la preparazione. Tutte supposizioni crollate nel pomeriggio quando il pugile di Filadelfia si è presentato normalmente nella palestra di Luna Park ed è stato visto da Briscoe, che aveva voluto prendersi una giornata di riposo, perché gli in piena forma e senza problemi di peso.



BRISCOE

fiori combattimento. Intanto, già si conosce il nome dell'arbitro del combattimento il cui inizio è stato fissato alle 19.30 locali (22.30 ora italiana). Arbitrerà l'argentino Victor Avendano, che già dirigeva l'incontro di Monzon nella rivincita mondiale con Nino Benvenuti a Montecarlo.

La Juve autentica che gioca e lotta

A Magdeburgo si è rivista la vera squadra campione

I bianconeri hanno dimostrato di avere le carte in regola per continuare il loro cammino nella Coppa dei Campioni e per difendere il loro scudetto in campionato

Magdeburgo, 9. E' stato tutto più facile di quanto, in fondo, ci si aspettasse. Il Magdeburgo, sconfitto a Torino per un solo gol, al termine di una partita dignitosa, aveva infatti riscosso generali consensi, e da quelli a certe pessimistiche previsioni sulla sorte che avrebbe atteso la Juve nel «ritorno» il passo era stato breve. I bianconeri poi, in ansie per loro particolari per un qual debito di condizione e per l'impaccio di non riuscire a trovare il vecchio gioco smarrito, uscivano da un derby disastroso, e per gli effetti pratici che lo costrinse ad arruolare in terza o in quarta ruota in campionato, e per quelli morali, in una città dove il tifo di parte, più che beffardo e maligno, arriva ad essere cruento e spietato.

trovare se stessa in un momento che sente particolarmente critica la situazione, e che, per molto, delle sue stesse sorti. La sua fortuna o, meglio, il suo primo grosso merito è che per arrivare a tanto non sceglie la scorciatoia dei mezzucci, degli espedienti, del «gioco all'italiana» come da noi parti lo si sente, con molto giustificato sarcasmo, definire, ma quella magari più impegnativa ma indubbiamente più dignitosa del football «giocato», a viso aperto, da pari a pari, quanto meno, con gli avversari. Il football intelligente che hanno giusto giocato i bianconeri, fuggendo un colpo i molti tifosi sulla consistenza vera di quella che s'era già definita la loro «crisi», sulla loro personalità e sulla loro statura a livello internazionale.

Italia-Belgio il 6 dicembre

Un «nuovo» Bitossi con la Sammuntana?

La Federazione italiana calcio comunica che la partita amichevole fra le rappresentative della Lega nazionale professionistica e della Lega nazionale dilettantistica, che si giocherà mercoledì 6 dicembre prossimo allo Stadio Comunale di Firenze, avrà inizio alle 14.30.

Coppa delle Coppe

Sparks (URSS), Spartak Praga (Cecoslovacchia), Milan (Italia), Rapid Bucarest (Romania), Hayduk 04 (Jugoslavia), Schalke 04 (RFT), Leeds (Inghilterra), Hibernian (Scozia).

Coppa UEFA

Borussia Colonia e Kaiserslautern (RFT), Dinamo Berlino e Dinamo Dresda (RDT), Porto e Vitória Setúbal (Portogallo), Tottenham e Liverpool (Inghilterra), Stella Rossa ed OFK (Jugoslavia), Beroe Star Zagora (Bulgaria), Ararat (URSS), Las Palmas (Spagna), Twent (Olanda), Inter (Italia).

Al quinto round Vinales batte Valsecchi per k.o.

MILANO, 9. Il portoricano Luis Vinales ha battuto Germano Valsecchi a 2'15" della quinta ripresa per k.o.

Truccata una partita valida per lo scudetto?

Clamoroso scandalo nel calcio inglese

LONDRA, 9. Il mondo del calcio inglese sta vivendo ore di eccitata polemica. Un altro portavoce della Federazione, ha detto: «Vista la serietà di queste accuse è stato deciso di rinviare la decisione sul caso alla procura del Regno con la richiesta che diventi materia di una indagine penale».

«Non posso fare paragoni — ha precisato — tra il gioco dei miei tempi e quello attuale. Non scopro l'acqua calda se affermo che giocare adattando il famoso «metodo» oppure il «sistema», permettevano una manovra più spettacolare. Oggi, le due squadre capolinea mancano di una vera idea dell'uomo che scatti per quaranta-cinquanta metri e poi, giunto sul fondo, lasci partire il cross al centro, autentico spauracchio per i portieri di allora».

La Tris a S. Siro

La corsa Tris della settimana è in programma a Milano ore 16.10 e registrata in TV alle 17.10. Ben 17 cavalli hanno cominciato la gara. Il campo è Premiato Oriolo (Lire 3.000.000) handicap ad invito, metri 2060-2120, sesta corsa in programma alle 16.10; mezzo 2000, 1. De Juan (G. Guzzinati), 2. Fidato (L. Bertini), 3. Rubellana (F. Pasini), 4. Globor (G. Mezzani), 5. Alghero (M. Brancini), 6. Quirila del Belbo (M. Santi), 7. Zigano (G. Ossani), 8. Saiso (W. Casoli), 9. Vitabba (A. Gubellini), 10. Cipenserò (A. Pedrazzini), 11. Senario (M. Bellei), 12. Esperio (G. Matarazzo), 13. Arundo Donas (Vitt. Guzzinati), 14. Filitway (E. Bordini); m. 2100: 15. Sans Succi (L. L. Bertini), m. 2120: 16. Sheen Hanover (S. Brighenti), 17. Delfino (W. Baroncini).

Thoeni querela un calzaturificio

BOLZANO, 9. Il campione del mondo e olimpionico di sci Gustavo Thoeni ha citato in giudizio presso il tribunale di Milano una nota fabbrica di calzature sportive per uso illegale della sua immagine a scopo pubblicitario onde evitare una possibile squallida che gli precluderebbe la partecipazione alle maggiori gare sciistiche internazionali.

Oggi in TV (ore 17)

La Tris a S. Siro

La corsa Tris della settimana è in programma a Milano ore 16.10 e registrata in TV alle 17.10. Ben 17 cavalli hanno cominciato la gara. Il campo è Premiato Oriolo (Lire 3.000.000) handicap ad invito, metri 2060-2120, sesta corsa in programma alle 16.10; mezzo 2000, 1. De Juan (G. Guzzinati), 2. Fidato (L. Bertini), 3. Rubellana (F. Pasini), 4. Globor (G. Mezzani), 5. Alghero (M. Brancini), 6. Quirila del Belbo (M. Santi), 7. Zigano (G. Ossani), 8. Saiso (W. Casoli), 9. Vitabba (A. Gubellini), 10. Cipenserò (A. Pedrazzini), 11. Senario (M. Bellei), 12. Esperio (G. Matarazzo), 13. Arundo Donas (Vitt. Guzzinati), 14. Filitway (E. Bordini); m. 2100: 15. Sans Succi (L. L. Bertini), m. 2120: 16. Sheen Hanover (S. Brighenti), 17. Delfino (W. Baroncini).

Thoeni querela un calzaturificio

BOLZANO, 9. Il campione del mondo e olimpionico di sci Gustavo Thoeni ha citato in giudizio presso il tribunale di Milano una nota fabbrica di calzature sportive per uso illegale della sua immagine a scopo pubblicitario onde evitare una possibile squallida che gli precluderebbe la partecipazione alle maggiori gare sciistiche internazionali.

Al quinto round Vinales batte Valsecchi per k.o.

MILANO, 9. Il portoricano Luis Vinales ha battuto Germano Valsecchi a 2'15" della quinta ripresa per k.o.

Truccata una partita valida per lo scudetto?

Clamoroso scandalo nel calcio inglese

LONDRA, 9. Il mondo del calcio inglese sta vivendo ore di eccitata polemica. Un altro portavoce della Federazione, ha detto: «Vista la serietà di queste accuse è stato deciso di rinviare la decisione sul caso alla procura del Regno con la richiesta che diventi materia di una indagine penale».

